

Rottamazione, rata in scadenza: chi non paga perderà i benefici

Il 28 febbraio è il termine ultimo per il versamento. Lazio e Campania in prima fila

1

Milione: i contribuenti in regola con i precedenti appuntamenti in cassa di luglio e novembre 2019

Chi ha aderito, ha la possibilità di liquidare quanto dovuto in massimo 18 tranches in 5 anni, secondo la scelta che è stata effettuata in fase di adesione

Per le multe stradali
Non si sborsano gli interessi di mora e le maggiorazioni previste dalla legge

» PATRIZIA DE RUBERTIS

L' appuntamento è di quelli da segnare in rosso sul calendario: venerdì 28 febbraio è l'ultimo giorno a disposizione di un milione di contribuenti per il pagamento della rata della rottamazione-ter, che consente di estinguere i debiti messi in riscossione fra il primo gennaio del 2000 e il 31 dicembre del 2017. Una corsa possibilità arrivata in dono dal governo gialloverde a fine 2018 quando, dopo settimane di confronti e scontri tra Lega e M5S (Matteo Salvini aveva puntato la sua campagna elettorale addirittura sul condono tombale sotto i 100 mila euro; misura di berlusconiana memoria), ha previsto sconti sui liti pendenti, stralcio dei debiti fino a mille euro e, appunto, la "definizione agevolata" (cioè una sanatoria parziale) che prevede la possibilità di regolarizzare il pagamento delle cartelle esattoriali versando solo le somme dovute, senza corrispondere le sanzioni e gli interessi di mora. Mentre per le multe stradali non si pagano gli interessi di mora e le maggiorazioni previste dalla legge. Sono, però, da aggiungere a quanto dovuto le somme maturate a favore dell'A-

gente della riscossione a titolo di aggio (vale a dire il compenso che percepisce per l'attività di incasso dei crediti), le spese per procedure esecutive e i diritti di notifica fissati in 5,88 euro.

QUELLA DEL PROSSIMO venerdì è la prima scadenza del 2020, ma la terza dell'articolata procedura prevista dalla rottamazione-ter. Chi infatti ha aderito alla misura, avrà la possibilità di pagare quanto dovuto in massimo 18 rate in 5 anni, secondo la scelta effettuata in fase di adesione. Le prime due scadenze erano fissate a luglio e novembre 2019. Le restanti sono da versare in quattro rate annuali con scadenza il 28 febbraio, il 31 maggio, il 31 luglio e il 30 novembre di ciascun anno a decorrere dal 2020.

I contribuenti coinvolti conoscono già gli importi da pagare a ogni rata della rottamazione-ter dal momento che, in risposta alla domanda di adesione, hanno ricevuto una lettera dall'**Agenzia delle entrate**-Riscossione ("Comunicazione delle somme dovute") che contiene anche i bollettini delle rate in base al piano di pagamento scelto.

Relativamente facile il pagamento: non c'è bisogno di pin o procedure speciali. È possibile pagare la rata alla propria banca, agli sportelli bancomat abilitati, con l'Internet banking, agli uffici postali, ai tabaccai e sul portale www.agenziaentrate.riscossione.gov.it. È anche possibile effettuare il versa-

mento mediante compensazione con i cosiddetti crediti certificati commerciali "non prescritti, certi, liquidi ed esigibili" maturati per somministrazioni, forniture, appalti e servizi nei confronti della Pa.

LA NOTA DOLENTE. Vanno sempre rispettati i termini di scadenza delle rate: questo vincolo consente di mantenere i benefici della rottamazione-ter che altrimenti verrebbero meno in modo irrevocabile. La legge prevede, infatti, che il mancato, insufficiente o tardivo pagamento anche di una sola rata, oltre la tolleranza di 5 giorni, determini l'inefficacia della definizione agevolata. In altre parole il debito non potrà essere più rateizzato, l'agente della riscossione dovrà riprendere le azioni di recupero e non sarà più possibile aderire ad altre forme di condono previste in futuro. Proprio come accaduto con il decreto Crescita che la scorsa estate ha riaperto i termini per aderire alla rottamazione-ter, fissando la nuova scadenza per presentare la domanda di adesione al 31 luglio 2019 ed estendendo automaticamente i benefici della sanatoria (il dilazionamento maggiore delle rate) ai contribuenti già alle prese con la rottamazione bis del 2017, ma solo quelli in regola con il pa-

gamento delle rate. Disco verde anche per chi è già oggetto di precedenti rottamazioni, indipendentemente dal pagamento delle rate del piano di definizione precedentemente concesso, ed intestati a soggetti che risultavano risiedere in uno dei Comuni del Centro Italia colpiti dagli eventi sismici del 2016 e del 2017.

Nella classifica per regione, troviamo in testa il Lazio con 181.334 contribuenti chiamati alla cassa, seguito dalla Campania (144.039) e dalla Lombardia (137.555).

Dopo le prime tre regioni si posizionano Puglia (83.820), Toscana (81.203), Emilia Romagna (64.479), Calabria (61.782), Veneto (60.246), Piemonte (60.014), Sardegna (46.081), Liguria (30.111), Abruzzo (27.525), Marche (25.712), Umbria (22.516), Friuli Venezia Giulia (14.815), Basilicata (12.985), Trentino Alto Adige (6.720), Molise (6.339) e infine la Valle d'Aosta con 2.118 contribuenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





INUMERI

4

Le rate annuali da versare
ogni anno con scadenza: 28
febbraio, 31 maggio, 31 luglio
e 30 novembre

181.334 5

I contribuenti del Lazio
chiamati alla cassa. Seguono
quelli della Campania
(144.039) e della Lombardia
(oltre centotrentasettemila)

I giorni di tolleranza previsti
dalla legge, per non decadere
dai benefici, in caso di mancato
o insufficiente o pagamento

